

Rassegna del 15/11/2006

PARTE CITTADINA

DENARO - Enti locali - Piano strategico: il contributo dell'Ordine - ... 1

POLITICA COMUNALE E CONSIGLIO COMUNALE

DENARO - Piano strategico - Recupero delle periferie: si parte dalla creatività - ... 2

GIORNALE DI NAPOLI - Creatività, punto da cui partire per uno sviluppo comune a tutti - 3
Musella Enzo

ENTI LOCALI

Piano strategico: il contributo dell'Ordine

Il Comune di Napoli ha dato avvio al Forum di apertura del piano strategico della città di Napoli: "un percorso che intende mobilitare forze sociali e produttive, associazionismo, professioni e competenze, istituzioni e livelli esecutivi di governo per la configurazione di una visione condivisa del futuro di Napoli e della sua area metropolitana: non un piano per la città, realizzato dalla amministrazione locale per i cittadini, ma un piano nella città, costruito nel dialogo tra cittadini e istituzioni".

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, che ha già presentato un proprio documento programmatico ai candidati a sindaco nel periodo elettorale, vuole, ora, essere

parte attiva anche nella proposizione di iniziative concrete e finanziabili che contribuiranno a costruire il futuro della Città.

Per tal motivo nei giorni 25 ottobre e 6 novembre hanno avuto luogo due riunioni di un gruppo

di lavoro costituito da Consiglieri e da Coordinatori delle Commissioni dell'Ordine per elaborare proposte che, opportunamente coordinate ed approvate dal Consiglio, formeranno oggetto del contributo che l'Ordine porterà all'interno dei diversi Forum.

Il gruppo di lavoro è stato coordinato dal presidente Luigi Vinci e dai Consiglieri Eduardo Pace e Fabio De Felice.

L'organo di autogoverno
continua il suo percorso
di attenzione
nei confronti
della vita istituzionale
della città

red. ord.



PIANO STRATEGICO

Recupero delle periferie: si parte dalla creatività

Un tavolo di confronto sulle creatività presenti sul territorio napoletano, il primo tentativo nella città di incanalare e supportare le tante realtà culturali, le mille voci e le iniziative che operano sul territorio. Promosso dall'assessore comunale al Piano strategico, **Nicola Oddati** si è svolto ieri al Maschio Angioino ed è l'ultimo incontro dei tre temi affrontati dal Piano strategico: competenze, connessione e, per ultimo, la creatività.

“Questo forum – commenta l'assessore Oddati – ci aiuta a definire la griglia per il piano strategico della città. Dobbiamo infatti stabilire attraverso questi incontri, l'ossatura della città del terzo millennio e in particolare attraverso una rigenerazione creativa delle periferie come si contrasta la violenza urbana e la marginalità”. Una riqualificazione fisica, culturale ma anche sociale dello spazio periferico che a volte non è solo una condizione geografica ma anche una marginalità esistenziale. “La vita delle città di questo tempo – continua l'assessore comunale al Piano strategico – è sempre di più la vita delle periferie ed è lì il futuro.

Ma nella nostra realtà esistono zone centrali che come i quartieri spagnoli sono periferiche. Questo forum sulle creatività vuole essere anche il forum della città nel suo evolversi”. Possono tutte le espressioni della creatività culturale e sociale della città essere una terapia ai mali presenti? Il sociologo **Carlo Donolo** ne è convinto e commenta: “In questo modo si creano le condizioni affinché la creatività non sia più una condizione sporadica e possa aiutare a migliorare la vita sociale di questa città”. Secondo l'urbanista **Bruno Discepolo**, la città di Napoli negli ultimi venti anni ha dimostrato paura del cambiamento, della modernità, ha avuto bisogno di rifugiarsi nelle certezze del passato e per questo motivo non può essere definita una città creativa. “E' necessario una nuova concezione – commenta Discepolo – della creatività che consenta di attuare politiche diverse.

Il piano strategico ha il merito di essere un processo partecipativo e ha un ruolo di filtrare la compatibilità dei diversi scenari in campo per selezionare i progetti da applicare”.

s.m.



TERZO FORUM PER LA RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE

Creatività, punto da cui partire per uno sviluppo comune a tutti

“Promuovere la rigenerazione creativa delle periferie urbane e metropolitane”, questo il tema trattato ieri nel corso del terzo ed ultimo forum tematico del piano strategico della città, tenutosi al Maschio Agioino.

La discussione è stata focalizzata sulla “creatività”, in sostanza sulla rigenerazione creativa delle periferie urbane e metropolitane, sul contrasto alla violenza e la cura dei mali sociali, lo slogan utilizzato è incisivo: “Promuovere Napoli come - fuoco - euromediterraneo della cultura”.

All'incontro ha partecipato, tra gli altri, Carlo Dololo docente di sociologia alla facoltà di Scienze e Statistiche della Sapienza di Roma, che afferma: «L'obiettivo di questa giornata di lavori è quello di promuovere un intreccio di strategie capace di porsi oltre la visione della periferia come spazio del degrado, ma soprattutto per la costruzione di uno scenario di medio e lungo periodo in cui il periferico venga considerato e

trattato come luogo ricco di potenzialità di trasformazione socio-spaziale, questo è il punto da cui partire per una nuova configurazione della struttura metropolitana. Di fatto è la grande posta in gioco rispetto alla quale meglio traguardare le grandi sfide di sviluppo della città e del suo sistema urbano - ed aggiunge - Napoli è una città creativa, ma questa stessa creatività è inserita in un contesto sociale difficile. Oggi estremamente critico. Sono convinto che la creatività, specie a Napoli può contribuire allo sviluppo del lavoro sottraendo manovalanza alla camorra che troppo spesso si sostituisce alle istituzioni offrendo “posti di lavoro” ovviamente illegali. Il piano strategico per Napoli è una innovazione metodologica per affrontare i problemi della città, nel caso meridionale è indubbio che esistono serie difficoltà, soprattutto di carattere di cultura politica, di cultura delle istituzioni. Purtroppo, qui a Napoli la politica ha gestito la cosa pub-



blica in modo poco strategico, più a breve che lungo termine. Penso che questo sia stato l'errore più grande che il Comune, la Provincia e la Regione Campania abbiano commesso. Mi domando il perché al nord questo tipo di approccio strategico abbia funzionato e bene, mentre in Campania, è rimasto sulla carta».

ENZO MUSELLA

